

Mini Catechesi da www.educat.it

La Professione della fede

Articolo 1 LA RIVELAZIONE DI DIO

III. Cristo Gesù «mediatore e pienezza di tutta la Rivelazione» (2)

Non ci sarà altra rivelazione

67 Lungo i secoli ci sono state delle rivelazioni chiamate «private», alcune delle quali sono state riconosciute dall'autorità della Chiesa. Esse non appartengono tuttavia al deposito della fede. Il loro ruolo non è quello di «migliorare» o di «completare» la Rivelazione definitiva di Cristo, ma di aiutare a viverla più pienamente in una determinata epoca storica. Guidato dal Magistero della Chiesa, il senso dei fedeli sa discernere e accogliere ciò che in queste rivelazioni costituisce un appello autentico di Cristo o dei suoi santi alla Chiesa. La fede cristiana non può accettare «rivelazioni» che pretendono di superare o correggere la Rivelazione di cui Cristo è il compimento. È il caso di alcune religioni non cristiane ed anche di alcune recenti sette che si fondano su tali «rivelazioni».

In sintesi

68 Per amore, Dio si è rivelato e si è donato all'uomo. Egli offre così una risposta definitiva e sovrabbondante agli interrogativi che l'uomo si pone sul senso e sul fine della propria vita. 69 Dio si è rivelato all'uomo comunicandogli gradualmente il suo mistero attraverso gesti e parole. 70 Al di là della testimonianza che dà di se stesso nelle cose create, Dio si è manifestato ai nostri progenitori. Ha loro parlato e, dopo la caduta, ha loro promesso la salvezza nota ed offerto la sua Alleanza. 71 Dio ha concluso con Noè un'Alleanza eterna tra lui e tutti gli esseri viventi. Essa durerà tanto quanto durerà il mondo. 72 Dio ha eletto Abramo ed ha concluso un'Alleanza con lui e la sua discendenza. Ne ha fatto il suo popolo al quale ha rivelato la sua Legge per mezzo di Mosè. Lo ha preparato, per mezzo dei profeti, ad accogliere la salvezza destinata a tutta l'umanità. 73 Dio si è rivelato pienamente mandando il suo proprio Figlio, nel quale ha stabilito la sua Alleanza per sempre. Egli è la Parola definitiva del Padre, così che, dopo di lui, non vi sarà più un'altra rivelazione.

**Dal Vangelo secondo Matteo**

In quel tempo, Gesù si rivolse alla folla e ai suoi discepoli dicendo: «Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i farisei. Praticate e osservate tutto ciò che vi dicono, ma non agite secondo le loro opere, perché essi dicono e non fanno. Legano infatti fardelli pesanti e difficili da portare e li pongono sulle spalle della gente, ma essi non vogliono muoverli neppure con un dito. Tutte le loro opere le fanno per essere ammirati dalla gente: allargano i loro filattèri e allungano le frange; si compiacciono dei posti d'onore nei banchetti, dei primi seggi nelle sinagoghe, dei saluti nelle piazze, come anche di essere chiamati “rabbì” dalla gente. Ma voi non fatevi chiamare “rabbì”, perché uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli. E non chiamate “padre” nessuno di voi sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello celeste. E non fatevi chiamare “guide”, perché uno solo è la vostra Guida, il Cristo. Chi tra voi è più grande, sarà vostro servo; chi invece si esalterà, sarà umiliato e chi si umilierà sarà esaltato».

LA PAROLA PER LA VITA di Claudio Doglio

Gesù inizia il discorso polemico rivolto a scribi e farisei delineando una specie di caricatura della pratica religiosa e rimprovera tre atteggiamenti negativi: l'incoerenza, l'oppressione e l'esibizionismo. Anzitutto perché dicono e non fanno: è un problema serio, quando la vita non corrisponde alle formule religiose che ripetiamo a memoria. Il Signore Gesù ci chiede una grande coerenza e ci offre la possibilità di fare quello che diciamo. Il secondo aspetto è la durezza, che caratterizza molte persone religiose, dette “bacchettone” perché pronte a vedere i difetti degli altri e a bastonarli. Gesù rimprovera chi è severo con gli altri e indulgente con se stesso, perciò ci insegna la correzione fraterna, intervento amorevole di chi sostiene il fratello e gli rende più facile il cammino. La terza grande deformazione religiosa è l'esibizione, la forte tentazione di mettersi in mostra: essere

legati all'ammirazione degli altri porta anche al contrario, come vergognarsi di essere credenti per non fare brutta figura. Gesù invece ci insegna un sereno nascondimento, pieno di fiducia nel Padre che conosce l'intima intenzione. Da questi esempi negativi dunque impariamo a fare diversamente, seguendo il modello del Signore Gesù: gli chiediamo che curi le nostre distorsioni religiose e ci renda persone corrette, sincere, coerenti, che sanno portare i pesi gli uni degli altri, che si comportano bene per il Signore, contenti di sapere che la ricompensa è il Signore stesso.

LA MODESTIA E' ESSENZIALE La Parola di Papa Francesco

Noi discepoli di Gesù non dobbiamo cercare titoli di onore, di autorità o di supremazia. Io vi dico che a me personalmente addolora vedere persone che psicologicamente vivono correndo dietro alla vanità delle onorificenze. Noi, discepoli di Gesù non dobbiamo fare questo, poiché tra noi ci dev'essere un atteggiamento semplice e fraterno. Siamo tutti fratelli e non dobbiamo in nessun modo sopraffare gli altri e guardarli dall'alto verso il basso. No. Siamo tutti fratelli. Se abbiamo ricevuto delle qualità dal Padre celeste, le dobbiamo mettere a servizio dei fratelli, e non approfittarne per la nostra soddisfazione e interesse personale. Non dobbiamo considerarci superiori agli altri; la modestia è essenziale per una esistenza che vuole essere conforme all'insegnamento di Gesù, il quale è mite e umile di cuore ed è venuto non per essere servito ma per servire.

SOSTIENI I LAVORI IN ORATORIO E GIARDINO DI ADA

Parrocchia M. V. Assunta INTESA SAN PAOLO BIC BCITITMM
IBAN IT21D0306909606100000006290 Causale: "Offerta liberale pro Oratorio"
Fondazione Valsesia FVO - Banca di Asti
IBAN IT55C0608544900000001001092 Causale: "Parrocchia di Grignasco - Oratorio"
Pay Pal – Fondazione Valsesia - info@fondazionevalsesia.it

Offerte raccolte per questi lavori

Presso la Parrocchia 2022	€ 11.585,73	Totale	€ 62.327,64
Presso la Parrocchia 2023	€ 24.891,91	Mancanti	€ 37.672,36
Presso la Fondazione Valsesia	€ 25.850,00		



Celebrazioni delle S. Messe e Appuntamenti



Novembre 4 Sabato – M. San Carlo Borromeo - Prefestiva

S. Messa ore 16.30 S. Rocco: Deff. Degasperis Tino Romea e Silvana; Dorina, Carlo e Ermanno;

S. Messa ore 18.00 M.V. Assunta: Deff. Coniugi Morando; Angela, Elisabetta, Nicodemo e Rosamaria;
Fam. Mario Scolari; Boca Luigina

Novembre 5 XXXI Domenica Tempo Ordinario

S. Messa ore 9.30 Sant'Agata: Deff. Sezzano Alfonso, Aldo, Tranquilla, Giorgio: Canestra Pietro, Desolina;

Scalambra Bruno; Arrondini Roberto

S. Messa ore 11.00 Natività di Maria: *Ricordo dei caduti delle guerre*

Novembre 6 Lunedì - XXXI settimana Tempo Ordinario

S. Messa ore 8.00 Monastero: Deff. Maria, Liliana e defunti Sola;

Novembre 7 Martedì - XXXI settimana Tempo Ordinario

S. Messa ore 8.00 Monastero:

Novembre 8 Mercoledì - XXXI settimana Tempo Ordinario

S. Messa ore 8.00 Monastero:

S. Messa ore 17.00 S. Grato:

Novembre 9 Giovedì – F. Ded. della basilica Lateranense

S. Messa ore 8.00 Monastero: Deff. Elda e Piero

Adorazione Eucaristica presso le suore dalle 8.30 alle 15.00

Pellegrinaggio di UPM al Santuario della Madonna d'Oropa

Novembre 10 Venerdì – M. San Leone Magno

S. Messa ore 8.00 Monastero:

Novembre 11 Sabato – M. San Martino di Tours - Prefestiva

S. Messa ore 16.30 S. Rocco: Deff. Marazza Alessandro e Virginia; Mario e Carla Cerutti; Rina, Maria, Gianpietro, Angelo e Adriana;

S. Messa ore 18.00 M.V. Assunta: Deff. Domenico e Maria Carmela;

Novembre 12 XXXII Domenica Tempo Ordinario

S. Messa ore 9.30 San Grato: Deff. Bovone Mario

S. Messa ore 10.30 M.V. Assunta: Per la Comunità

Giornata del ringraziamento

Novembre 13 Lunedì - XXXII settimana Tempo Ordinario

S. Messa ore 8.00 Monastero:

Novembre 14 Martedì - XXXII settimana Tempo Ordinario

S. Messa ore 8.00 Monastero:

Novembre 15 Mercoledì - XXXII settimana Tempo Ordinario

S. Messa ore 8.00 Monastero:

S. Messa ore 17.00 S. Grato:

Novembre 16 Giovedì - XXXII settimana Tempo Ordinario

S. Messa ore 8.00 Monastero: Deff. Laura e Michele

Adorazione Eucaristica dalle suore dalle ore 8.30 alle 15.00

Centro incontro anziani S. Messa per i defunti alle ore 15.30

Novembre 17 Venerdì - M. Sant'Elisabetta d'Ungheria

S. Messa ore 8.00 Monastero:

Novembre 18 Sabato - M. Santa Maria in sabato

S. Messa ore 16.30 S. Rocco: Deff. Pastore Giulio;

Dario Sagliaschi; Rosa Rina;

S. Messa ore 18.00 M.V. Assunta: Deff. Parente Giuseppe
e De Marco Maddalena; Di Mella Michele

e Mastrogiacomo Elsa; Grasso Giorgio

Veglia di preghiera per la pace di U.P.M. ore 21.00

Chiesa Parrocchiale Abaziale di Romagnano Sesia

Novembre 19 XXXIII Domenica Tempo Ordinario

S. Messa ore 9.30 San Grato: Deff. Romana e Giuseppe Tosetti

S. Messa ore 10.30 M.V. Assunta: Per la Comunità

Giornata dei Poveri

APPUNTAMENTI FISSI e CELEBRAZIONI

Inno alla gioia per ogni nato suonato con le campane avvisare il "don"

Ogni Venerdì in M. V. Assunta: Lodi mattutine ore 9.00

Confessioni: dalle ore 9.30 alle ore 10.30

Matrimoni e Battesimi Prendere contatti con "don" per fissare la data della celebrazione. La validità dei documenti del matrimonio è di 6 mesi.

Adorazione Eucaristica notturna di U.P.M. Prato Sesia tutti i giovedì dalle ore 21.00 fino al venerdì alle ore 18.00 nella cappella di Santa Marta della chiesa parrocchiale.

Il primo giovedì del mese si alterneranno dei sacerdoti per la meditazione sulla Parola.



Dal Vangelo secondo **Matteo**

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: «Il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero le loro lampade e uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le loro lampade, ma non presero con sé l'olio; le sagge invece, insieme alle loro lampade, presero anche l'olio in piccoli vasi. Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e si addormentarono. A mezzanotte si alzò un grido: "Ecco lo sposo! Andategli incontro!". Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. Le stolte dissero alle sagge: "Dateci un po' del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono". Le sagge risposero: "No, perché non venga a mancare a noi e a voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene". Ora, mentre quelle andavano a comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: "Signore, signore, aprici!". Ma egli rispose: "In verità io vi dico: non vi conosco". Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora».

LA PAROLA PER LA VITA di Claudio Doglio

Il racconto parabolico di Matteo presenta in forma stilizzata una scena di vita quotidiana palestinese, ma nel festoso corteo nuziale inserisce alcuni elementi allegorici che sono di immediata comprensione: Cristo è lo sposo, la festa di nozze è immagine comune per indicare il felice compimento finale e le dieci ragazze che vanno incontro allo sposo non possono indicare altro che la comunità cristiana nell'attesa della venuta gloriosa del suo Signore. Altri particolari sono tipici della visione di Matteo: il ritardo dello sposo, la distinzione in due gruppi delle ragazze e il giudizio finale. La comunità cristiana delle origini ha vissuto seriamente il problema del ritardo della parusia: l'avvento del Cristo glorioso si protraeva

nel tempo e l'entusiasmo dell'attesa andava sempre più scemando; in un tale clima cresceva il disimpegno e la trascuratezza morale. Matteo si rivolge proprio ad una comunità che sta vivendo questo problema e conosce al proprio interno persone che si dicono cristiane, ma di fatto non vivono come tali. Per questo le dieci ragazze sono qualificate come stolte e sagge: la saggezza si rivela nella previdenza, cioè nella riserva di olio; viceversa la mancanza di tale olio è il segno della stoltezza delle altre. Fuori metafora, è saggio il discepolo perseverante e fedele nell'attesa, mentre è uno stupido quello che viene meno al suo impegno cristiano perché non pensava di dover aspettare tanto. Solo alla fine avviene il giudizio; ma le scelte decisive si fanno ora!

ESSERE PRONTI

La Parola di Papa Francesco

Che cosa vuole insegnarci Gesù con questa parabola? Ci ricorda che dobbiamo tenerci pronti all'incontro con Lui. Molte volte, nel Vangelo, Gesù esorta a vegliare, e lo fa anche alla fine di questo racconto. Dice così: "Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora" (v.13). Ma con questa parabola ci dice che vegliare non significa soltanto non dormire, ma essere preparati; infatti tutte le vergini dormono prima che arrivi lo sposo, ma al risveglio alcune sono pronte e altre no. Qui sta dunque il significato dell'essere saggi e prudenti: si tratta di non aspettare l'ultimo momento della nostra vita per collaborare con la grazia di Dio, ma di farlo già da adesso. Sarebbe bello pensare un po': un giorno sarà l'ultimo. Se fosse oggi, come sono preparato, preparata? Ma devo fare questo e questo... Prepararsi come fosse l'ultimo giorno: questo fa bene.

PROGETTI 2023	Entrate	Uscite	Tot
Offerte Caritas	€ 3.424,39	€ 3.455,85	-€ 31,46
Progetto Caritas 8X1000	€ 1.175,40	€ 0,00	€ 1.175,40
Progetto Vita Buona	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
<i>Totale Aiuto Famiglie</i>	<i>€ 4.599,79</i>	<i>€ 3.455,85</i>	<i>€ 1.143,94</i>
Oftal	€ 230,00	€ 0,00	€ 230,00
Missioni	€ 142,93	€ 0,00	€ 142,93
Ca' D'Alisa	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Totale Attività Caritative	€ 4.972,72	€ 3.455,85	€ 1.516,87
Catechistiche e Formative	€ 11.130,03	€ 8.204,31	€ 2.925,72

Il Vangelo in Famiglia

Dicono e non fanno



Anche noi possiamo trovarci nella condizione di essere quelli che dicono e non fanno. Gesù ci dice che siamo tutti fratelli, tutti salvati e perdonati; ognuno di noi ha un ruolo, un compito, un ministero, ad esempio agli sposi cristiani Dio chiede di essere segno dell'amore che Lui ha per l'umanità, e l'amore per Dio è sempre dono. Se per gli uomini esistono amici che si amano e nemici che si odiano, per Dio ci sono solo amici. La differenza sta solo nella nostra risposta, Lui ama tutti allo stesso modo, perché per Lui l'amore è puro dono.

Proposta: vivere per essere ammirati dalla gente è aver perso il senso dell'esistenza, come saper parlare d'amore e non saper amare. Se riusciamo a fare, senza dire o chiedere nulla in cambio, potremo cominciare a vivere il Vangelo e vivere la vera gioia promessa.

Preghiera:

Signore, educaci a trovare
qualche minuto di pausa ogni giorno,
un'ora la settimana, un giorno al mese
e una settimana all'anno,
solo per noi sposi e figli.
Facci comprendere
che questo non è tempo perso,
ma una risorsa per il nostro equilibrio,
una ricarica per il presente e il futuro
anche di quanti sono legati
alla nostra storia d'amore.
Aiutaci a conservare la gioia;
mai si annacqui il vino buono della festa,
che tu ci hai donato
quando hai benedetto le nostre nozze. Amen

Contatti

“Don” : cell. 3392091891 mail: parrocchia.grignasco@gmail.com

Segreteria parrocchiale: tel. 0163417140

martedì e mercoledì dalle 9.30 alle 11.30

mail: segreteria@parrocchiagrignasco.org

Siti: www.parrocchiagrignasco.org www.vittonegrignasco.it

facebook : “Parrocchie Grignasco”

